

N°21 – 31 maggio 2017

In questo numero:

- Più professionalità per uscire dalla crisi
- Tirocinio non attivabile per chi è già abilitato
- Tosse in farmacia
- Nel Regno Unito la farmacia è un tema elettorale

PRIMO PIANO

Più professionalità per uscire dalla crisi

Si è svolto giovedì scorso, 25 maggio, il Consiglio Nazionale della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani. Nella sua relazione, il presidente Andrea Mandelli ha analizzato i principali aspetti della difficile situazione del servizio farmaceutico e, più in generale della sanità italiana, con una particolare attenzione alle vicende del DdL Concorrenza ma non solo. Continua a essere fonte di forte preoccupazione l'emergenza occupazionale, cui si lega inevitabilmente l'assetto del corso di laurea, con la necessità di istituire il numero programmato a livello nazionale ma anche di riformarne i contenuti. La chiave, ha più volte sottolineato Mandelli, è puntare sulla professionalità e sull'evoluzione della figura del farmacista, che deve inserirsi nel processo di cura sul territorio e svolgere a tutti i livelli il suo ruolo di garante della sicurezza del farmaco. Nella relazione sono stati annunciate le prossime fasi dell'attività federale: dalla revisione del Codice Deontologico all'elaborazione del Dossier formativo di gruppo. Ma soprattutto l'elaborazione, anche sulla base di quanto emerso dal contributo dei territori nei tavoli tematici tenuti a FarmacistaPiù, di un nuovo Documento federale sulla professione.

[Il resoconto del Consiglio Nazionale della FOFI](#)

NORMATIVA

Tirocinio non attivabile per chi è già abilitato

La Conferenza Stato-Regioni ha approvato le nuove linee guida sui tirocini. Stando alle anticipazioni del testo non ancora pubblicato, la seduta si è svolta lo scorso 25 maggio, sarebbe esclusa la possibilità di attivare tirocini per professionisti iscritti agli Albi e quindi già abilitati. Ovviamente il divieto riguarda i tirocini centrati sulle attività proprie della professione, non quelli mirati ad acquisire competenze e abilità differenti. Nel caso dei farmacisti, dunque, risulterebbe impossibile il tirocinio in farmacia ma non, per esempio, quello dedicato all'insegnamento.

LETTERATURA

Tosse in farmacia

La classica domanda "tosse secca o grassa?" è superata, almeno secondo un documentato articolo apparso sul Pharmaceutical Journal, organo ufficiale della Royal Pharmaceutical Society. Per l'autore, la grande maggioranza delle infezioni acute delle alte vie respiratorie per le quali si chiede consiglio in farmacia sono di origine virale, e la causa della tosse risiede nell'attivazione di sostanze infiammatorie che, agendo sulle terminazioni nervose, causano ipersensibilità. La prima cosa da chiedere, dunque, è se la tosse è un evento acuto oppure cronico, nel qual caso è d'obbligo il rinvio al medico. Stessa attenzione va dedicata ad altri sintomi quali un dolore toracico localizzato o la presenza di sangue nell'espettorato. Ma per quanto riguarda la tosse acuta, il rimedio più adeguato

è quello capace di ridurre l'ipersensibilità del riflesso della tosse – grassa o secca che sia. (Morice AH. A new way to look at acute cough in the pharmacy. The Pharmaceutical Journal 31/3/2017)

ESTERI

Nel Regno Unito la farmacia è un tema elettorale

Tra pochi giorni, l'8 giugno, si terranno le elezioni politiche in Gran Bretagna e il tema dei servizi pubblici, a cominciare da quello sanitario è particolarmente sentito. Anche il ruolo della farmacia di comunità, soggetta a pesanti tagli negli ultimi mesi, è entrata nei programmi elettorali. L'agenzia inglese per la contrattazione – PSNC – ha pubblicato quanto previsto a questo proposito dai tre principali partiti. Nel programma dei conservatori si legge “Supporteremo le farmacie e le scuole di comunità nelle aree rurali; promuoveremo una maggiore integrazione [nella sanità], facendo sì che la farmacia di comunità possa svolgere un ruolo più forte per tutelare la salute dei cittadini fuori dall'ospedale, all'interno del più ampio sistema sanitario”. Questi gli impegni dei laburisti: “Porre fine ai tagli e rivedere il finanziamento per assicurare che tutti i cittadini possano accedere ai servizi della farmacia di comunità, soprattutto nelle aree svantaggiate economicamente e geograficamente; maggiori poteri alle amministrazioni locali in tema di assetto dei centri cittadini, così da poter proteggere Uffici postali, farmacie di comunità, sportelli bancari, locali e negozi indipendenti e promozione di misure che riducano lo spopolamento dei centri urbani”. Infine, per i liberaldemocratici bisogna “assicurare che qualsiasi revisione del finanziamento delle farmacie di comunità non privi il territorio dell'accesso in termini ragionevoli ai loro servizi”.